

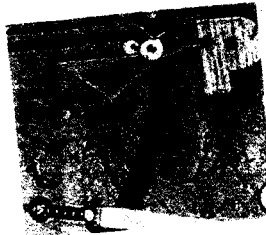


VIVI
FIRENZE
e la TOSCANA

Picchetto e quei piccoli gladiatori

di IVANA ZULIANI

Si scava nel passato in compagnia di Picchetto l'Archeologo, mascotte del Museo Archeologico Nazionale, protagonista di laboratori e attività per piccoli Indiana Jones. Oggi il viaggio nel tempo porta nella Florentia all'epoca dell'Impero Romano: i bambini e i loro genitori, vestendo i panni dei gladiatori, saranno guidati dall'archeologa Stefania Berutti lungo un percorso alla scoperta della Firenze romana, tra piazza Santa Croce, piazza della Signoria e piazza della Repubblica, dalla polvere dell'arena alla gloria del teatro, per finire con le



Tutti in piazza
Un particolare del manifesto con Picchetto l'archeologo

rilassanti acque termali. Con loro ci sarà Picchetto, il giovane apprendista che sogna di diventare un grande archeologo facendo ricerche e imparando i trucchi del mestiere da Nonno Piccone e vivendo fantastiche avventure nel mondo. Il laboratorio è per bambini dagli 8 anni in su, la prenotazione è obbligatoria (anche oggi, fino a esaurimento posti) inviando un'email a info@firenzekids.it. «Picchetto l'Archeologo e i gladiatori della Firenze Romana», ore 16, piazza Santa Croce Firenze

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Taf

Corredi d'altri tempi



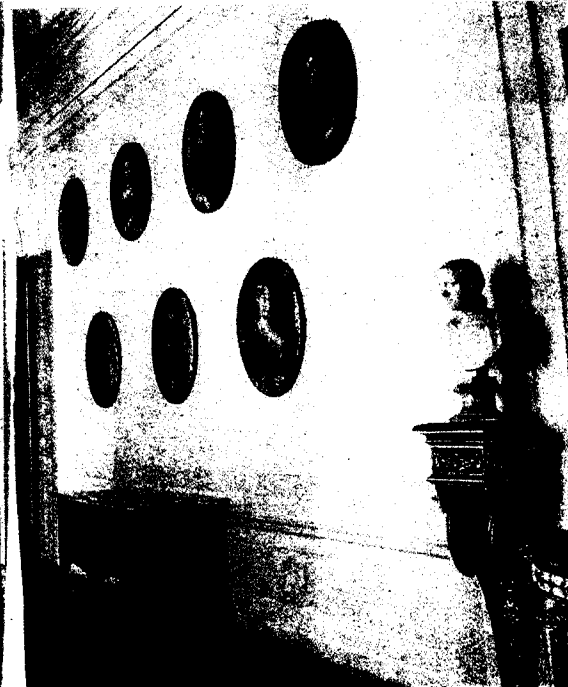
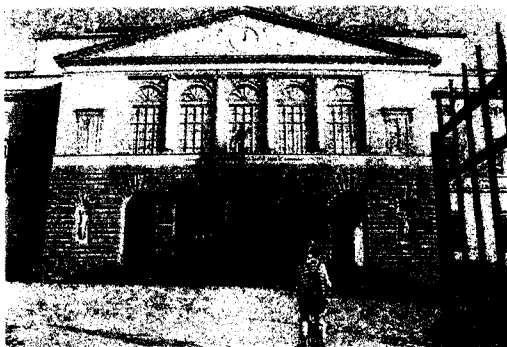
È in organza ricamato a punto ombra e smerliato a mano questo bavaglino rosa, dallo stile d'altri tempi. E d'altronde storico è questo esercizio fiorentino, in cui tutti i corredi per la casa e per i bambini sono realizzati a mano. Via Por Santa Maria 17/r

100% Birbe

I colori della natura



Quanti colori fantastici fiorentina! Del Chiaia sue creazioni! Tra uccelli, fiori, galee e alberi, ecco come vengono realizzati a mano i corredi per la casa e per i bambini. Borgo Ognissanti 2/r



La Villa dei re

Al Poggio Imperiale insieme alle educande e gli studenti
Per riscoprire storia e segreti di un patrimonio dell'umanità

Qui hanno abitato granduchi e duchesse, studiato alunne diventate regine, passeggiato scienziati e artisti e qui, secondo la leggenda, vivrebbe anche un fantasma. Tra le Ville Medicee patrimonio mondiale dell'umanità quella del Poggio Imperiale è l'unica ad ospitare una scuola: l'Istituto statale della Santissima Annunziata. A fare da guide oggi, per la festa per l'inserimento nella lista Unesco, saranno proprio le educande e gli studenti: accompagneranno i fiorentini alla scoperta di questa scuola-museo, del suo giardino all'italiana, delle aule affrescate, del sa-

lone da ballo decorato con stucchi bianchi, della cappella, del quartiere cinese tappezzato con sete e carte dipinte a mano provenienti da Canton, con cui il granduca Pietro Leopoldo volle arredare le sue stanze personali, dei suoi tesori: quadri, ritratti, sculture romane, tavolini in commesso fiorentino. La villa sulle colline di Arcetri in origine era un castelletto medioevale della famiglia Baroncelli, venduto ai Salviati, confiscato da Cosimo I dei Medici nel 1565, e poi passato ai Lorena. Nel '600 fu scelta come abitazione da Maria Maddalena d'Austria, sorella dell'imperatore

Ferdinando II e moglie del futuro granduca Cosimo II, e prese il nome di Poggio Imperiale: è in questo periodo che fu ristrutturata dall'architetto Parigi, che creò la nuova facciata con davanti un piazzale delimitato da balaustra e statue che serviva per feste e spettacoli. «Qui fu scritta una pagina della storia dell'umanità — racconta il dirigente scolastico reggente dell'istituto Valerio Vagnoli — Pietro Leopoldo, che scelse di abitare al Poggio Imperiale anziché a Pitti, varò qui l'abolizione della tortura e della pena di morte». Nel 1865 per volontà del re Vittorio Ema-

nuele, divenne sede dell'Istituto della Santissima Annunziata, collegio femminile fondato nel 1823, confermato scuola statale, una delle più antiche d'Italia. Nei giardini erano soliti passeggiare Galileo, D'Annunzio, Mascagni. Mozart tenne qui, nel 1770, l'unico concerto a Firenze, sui banchi hanno studiato Maria José, ultima regina d'Italia, ed Edda Ciano la figlia di Mussolini. Di «casa» nella villa sarebbe ancora oggi Gian Gastone, l'ultimo dei Medici: il suo spirito si aggirerebbe tra le Poggio-line, nelle stanze e nei corridoi della dimora. La festa di oggi (dalle 9 in poi)

riporterà la villa all'8000 con danze in costume eseguite dagli alunni nella Sala Bianca, l'inaugurazione della targa Unesco (ore 11), un concerto per violoncello e piano con gli allievi del Cherubini (ore 16.30), e un menu con antichi piatti preparati dai cuochi dell'alberghiero Saffi. Per tutto il giorno ci saranno visite guidate gratuite. «Vogliamo che il Poggio Imperiale sia conosciuto e si apra alla città — spiega Vagnoli — Firenze crede ancora che sia una realtà un po' fuori dal tempo, vogliamo dimostrare che è un patrimonio dei fiorentini». Per questo la qua-

La domenica Unesco
Sopra una delle sale del percorso museale; a sinistra l'esterno, la sala mensa e le Poggio-line in una foto storica. Oggi si festeggia l'inserimento della Villa nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco

dreria della scuola sarà d'ora in poi aperta al pubblico (giovedì sabato e domenica dalle 10 alle 12): sarà il primo «museo» gestito da studenti, che prenderanno gli appuntamenti e faranno le visite, anche in lingua straniera. In cantiere inoltre ci sono il recupero del giardino e della casa colonica, che da settembre diventerà una fattoria didattica, e quello delle opere d'arte, in collaborazione con la soprintendenza: ogni cittadino può «adottare» un ritratto dei Medici, finanziandone il restauro.

Ivana Zuliani

© RIPRODUZIONE RISERVATA